

Riunione Rotary Club Messina – 08/06/2010

Crisi economica e teatro fra pubblico e privato

Teatro e crisi economica, questo l'argomento affrontato al Rotary Club Messina nell'incontro dell'8 giugno. Relatore d'eccezione, il messinese Massimo Romeo Piparo, regista, autore e impresario teatrale.

Alla serata ha preso parte anche un gruppo di studio proveniente dal Distretto 2440 Turchia, nell'ambito del progetto Group Study Exchange. Ai giovani, d'età compresa tra i 25 e i 40 anni, sono stati dati in dono i berretti e il gagliardetto del club-service messinese. Il gruppo turco ha donato invece i gagliardetti dei club rappresentati.

Il presidente Arcangelo Cordopatri, introducendo il tema, si è detto cosciente delle difficoltà che accompagnano il mondo del teatro, in particolare in un momento di crisi economica e tagli alle spese.

Secondo Piparo, la situazione teatrale italiana è disperata. Il teatro si trova oggi in ginocchio perché è stato abituato a essere assistito in toto dallo Stato e non si è mai fatto nulla perché potesse reggersi da solo. Sovvenzioni, che tramite un meccanismo di rimborsi dal Ministero dei Beni Culturali, premiano chi produce il maggior numero di posti di lavoro, non tenendo conto della qualità. Con i tagli previsti, il teatro privato ridurrà la mole di lavoro, puntando alla commercializzazione e alla contaminazione televisiva. Saranno, quindi, tempo difficili secondo Piparo.

«Il futuro è molto problematico e nebuloso perché bisogna risollevarlo. Dopo anni di grande fulgore, adesso ha raggiunto un momento di profonda crisi, sia economica sia di idee. Credo che, come tutte le crisi, poi si rinasca più forti di prima, quindi rinascerà sicuramente con idee migliori e con una forza maggiore.»

Crisi di idee, dunque, che si somma a quella economica, ma che non deve far perdere la fiducia.

«Rinascerà perché si farà una selezione naturale, quindi, tutti i tentativi mal riusciti o comunque male indirizzati scompariranno. La vera forza, quella delle idee e della creatività, invece, sopravvivrà così come dopo una bomba atomica quando tutto pulisce, si rinasce e si ricomincia da zero. O come quando si pota una pianta alla fine dell'inverno e d'estate sboccia ancora più grande di prima.»

E il rischio che siano i grandi colossi economici gli unici a uscire indenni dalla crisi non spaventa Piparo, che crede nella creatività e nella forza delle idee.

«Secondo me i più forti economicamente hanno bisogno delle idee e, quindi, le idee forti troveranno un supporto economico per sopravvivere. La forza economica da sola non può costruire tutto. Può costruire un grande palazzo, ma ci sarà sempre bisogno dell'arredamento del palazzo e quindi hanno bisogno delle idee.»

Un futuro che è legato agli artisti italiani e al loro lavoro su cui il regista messinese punta molto, perché sono tra i migliori del mondo e riescono ad affermarsi e farsi sempre apprezzare all'estero.

Al termine della relazione, gli interventi dei soci hanno dato vita a un interessante dibattito sul teatro in Italia e di Messina, in particolare, ma anche sul ruolo del pubblico. Infine, il presidente Cordopatri ha omaggiato l'ospite con il volume "1908 quella Messina".

Luigi Fedele